

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: sulle foglie macchie nettamente gialle. I margini delle macchie gialle si fondono gradualmente. Più avanti nella stagione, lungo il bordo delle macchie del mosaico si sviluppa una fascia color ruggine, apparentemente causata dalla morte di cellule epidermiche o subepidermiche Le foglie deformate possono essere presenti sullo stesso ramoscello delle foglie normali Le macchie di mosaico sui frutti sono molto simili a quelle sulle foglie, ma meno evidenti Può verificarsi la caduta prematura dei frutti</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: è trasmesso dall'acaro eriofide <i>Aceria ficis</i>; l'alimentazione di un solo acaro è sufficiente per trasmettere il virus ad una piantina sana di <i>Ficus</i> Il virus può essere trasmesso anche mediante innesto, ma non è trasmesso dal seme</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: non si hanno informazioni certe PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: non si hanno informazioni certe</p>	<p>Epoca di controllo: primavera-estate</p> <p>Gravità: media</p>	<p>0%</p>	<div data-bbox="1487 300 2018 655" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="1503 671 2018 770"> <i>foto: Anette Phibbs, WI Department of Agriculture, Trade & Consumer Protection, Bugwood.org</i> https://www.forestryimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5483081 </p> <p data-bbox="1420 871 2107 962"> <i>foto:</i> https://www.researchgate.net/figure/Typical-mosaic-A-and-B-and-necrotic-spots-C-and-D-on-fig-leaves-and-fruits-arrows_fig1_242385993 </p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: i sintomi compaiono sulle foglie come lesioni internervali angolari, inizialmente di color verde oliva, che col tempo si inscuriscono e necrotizzano. La caduta precoce delle foglie si verifica sulle piante gravemente colpite. Le infezioni sistemiche causano il collasso delle piante.</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: tramite il materiale di propagazione sintomatico e/o asintomatico. Le cellule batteriche penetrano nella pianta attraverso ferite ed aperture naturali (es. stomi e idatodi) e da qui arrivano al tessuto vascolare. La diffusione del batterio è favorita da pioggia, vento, irrigazioni sopra-chioma e operazioni colturali. Le talee prelevate da piante madri con infezioni sistemiche latenti costituiscono la fonte più pericolosa di disseminazione del batterio.</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì</p> <p>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: nessun dato disponibile</p> <p><i>X.c. fici</i> è segnalato sia su fico comune (<i>Ficus carica</i>) che su varie specie di <i>Ficus ornamentali</i>. Descrizione della malattia e fotografie qui riportate sono riferite a <i>X.c. fici</i> su <i>Ficus ornamentali</i></p>	<p>Epoca di controllo: tutto l'anno</p> <p>Gravità: medio-alta</p>	<p>0%</p>	 <p>foto: Ian Maguire, UF/IFAS</p>  <p>foto: Vanessa Campoverde</p> <p>Sintomi su <i>Ficus elastica</i> Fonte: Campoverde, E. V. and A. J. Palmateer. 2013. "Bacterial Blight of <i>Ficus elastica</i> Caused by <i>Xanthomonas</i>." Reviewed March 2020. Publication PP305 on edis.ifas.ufl.edu https://edis.ifas.ufl.edu/publication/pp305</p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: Questa malattia colpisce più di 500 specie (sia arboree che arbustive ed erbacee), fra cui il fico Le piante colpite presentano scarso vigore vegetativo, clorosi diffusa e progressivo disseccamento fino alla morte Sull'apparato radicale e alla base del tronco, al di sotto della corteccia, si possono osservare feltri miceliari di colore biancastro, con una caratteristica forma a ventaglio, e cordoni miceliari brunonerastri simili a minute radici (rizomorfe) Le radici diventano scure e la zona corticale necrotizza, staccandosi dai tessuti sani, emanando un tipico odore di fungo fresco Alla base delle piante più gravemente colpite o già morte compaiono i corpi fruttiferi del fungo, i commestibili funghi "chiodini" Vengono colpite, in particolar modo, piante già sofferenti e debilitate</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: <i>Armillariella</i> permane a lungo nel terreno nei residui vegetali invasi dal fungo La propagazione dell'infezione da una pianta all'altra avviene ad opera delle basidiospore liberate dai carpofori e per contatto radicale, mediante le rizomorfe La diffusione a lunga distanza può avvenire con la movimentazione di materiale vegetale infetto La malattia è favorita da ristagni idrici e dalla presenza di residui infetti di colture precedenti (ristoppio)</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: primavera -autunno</p> <p>Gravità: alta</p>	<p>0%</p>	  <p style="text-align: center;"><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: presenza di galle sulle radici; deperimento graduale della pianta fino a morte; crescita stentata fino all'arresto dello sviluppo; ingiallimenti estesi fino a clorosi fogliare, appassimento nelle ore più calde; vistose riduzioni nella produzione di frutti</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: sono nematodi galligeni endoparassiti, svolgono l'intero ciclo di sviluppo nella radice e inducono la formazione di galle radicali molto evidenti. Fattori ambientali favorevoli sono rappresentati da alta umidità del terreno e temperature di 25-30°C (4-6 generazioni/aa). In inverno le uova sopravvivono in quiescenza e le larve migrano in profondità (70-80 cm). Polifagi, attaccano un altissimo numero di specie agrarie e ornamentali. La diffusione a lunga distanza è data dal commercio di piante con radici e pane di terra</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì</p> <p>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: primavera, estate, autunno</p> <p>Gravità: medio-alta</p>	0%	 <p>foto: Servizio fitosanitario E.R.</p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>Nematode cistiforme del fico, endoparassita sedentario</p> <p>SINTOMI: forti ritardi nella crescita ed ingiallimento progressivo delle foglie</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: nel terreno, le femmine mature limoniformi restano attaccate con lo stiletto alle radici e, dopo la fecondazione, si trasformano in cisti marrone scuro piene di uova-larve. Le cisti si staccano e restano nel terreno, quiescenti ma vitali per lunghi anni, aprendosi e liberando le uova-larve infestanti in presenza dell'ospite, dando origine a nuove infestazioni</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì</p> <p>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: no, non risulta segnalata</p>	<p>Epoca di controllo: primavera, estate, autunno</p> <p>Gravità: media</p>	0%	 <p>foto: Servizio fitosanitario E.R.</p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>DESCRIZIONE: nematodi endoparassiti migratori, detti “delle lesioni radicali”, diffusi in tutti i tipi di terreno Tutti gli stadi possono penetrare nelle radici, uscire ed entrare più volte. Le radici attaccate necrotizzano Possono essere endo-ectoparassiti a seconda della pianta ospite</p> <p>SINTOMI: necrosi anche estese sulle radici e danni al sistema vascolare fino, in certi casi, alla morte della pianta ospite; arresto di sviluppo dell'apparato radicale e mancata crescita di radici secondarie; deformazione e rigonfiamento degli apici radicali per proliferazione ipertrofica delle cellule; emissione abnorme di radichette</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: la diffusione a lunga distanza di questi nematodi è data dal commercio di piante con radici Tutti gli stadi di sviluppo sono presenti nelle radici, nel terreno e nei residui colturali, che diventano veicoli di diffusione, così come calzature, attrezzi, macchine agricole, container e imballaggi sporchi di terra, sabbia o ghiaia Nei vivai, disinfestazione del terreno con nematocidi prima dell'impianto</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì, non frequente</p>	<p>Epoca di controllo: primavera, estate, autunno</p> <p>Gravità: medio-bassa</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione,
presenza

Epoca di controllo,
gravità

Soglia

IDENTIFICAZIONE:

la femmina adulta ha dimensioni di mm. 4x5 e follicolo composto da 9 caratteristiche piastre cerose, con una dorsale poligonale di colore grigiastro

I follicoli maschili, lunghi circa 2 mm, hanno forma ellittica-allungata

CICLO BIOLOGICO:

sverna sui rami ed inizia ad ovideporre a partire da aprile-maggio
Le neanidi sgusciano in maggio-giugno e colonizzano le foglie fino al mese di agosto per poi spostarsi sui rami per lo svernamento
Compie 1 generazione all'anno

DANNI:

la cocciniglia infesta le foglie, i rami e le branche formando compatti agglomerati

La melata che secerne è in generale invasa dalla fumaggine, con conseguente riduzione della fotosintesi

In presenza di forti infestazioni la pianta deperisce e dissecca

I danni più gravi interessano fico e agrumi ma sono notevoli anche su alloro

Altre specie infestate sono olivo, oleandro, pittosporo, pioppo, platano, corbezzolo, gelso, vite

TRASMISSIONE:

attraverso materiale vario (propagazione, parti di pianta, frutta)
L'insetto ha anche una trasmissione attiva o passiva, trasportata dal vento

PRESENZA IN ITALIA: sì (nel meridione e nelle zone litoranee delle regioni settentrionali)

PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì

Epoca di controllo:
primavera, estate

Gravità:
medio-alta

0%



foto: Michele Iannizzotto, CC BY 3.0,
via Wikimedia Commons
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ramo_di_fico_infestato_da_Ceroplastes_rusci.jpg



foto: R. Bugiani
Servizio fitosanitario E.R.

foto:

<http://luiig.altervista.org/pics/index4.php?search=Ceroplastes+rusci&page=1>